

FLASH

Testo e foto di GIANNI NETO

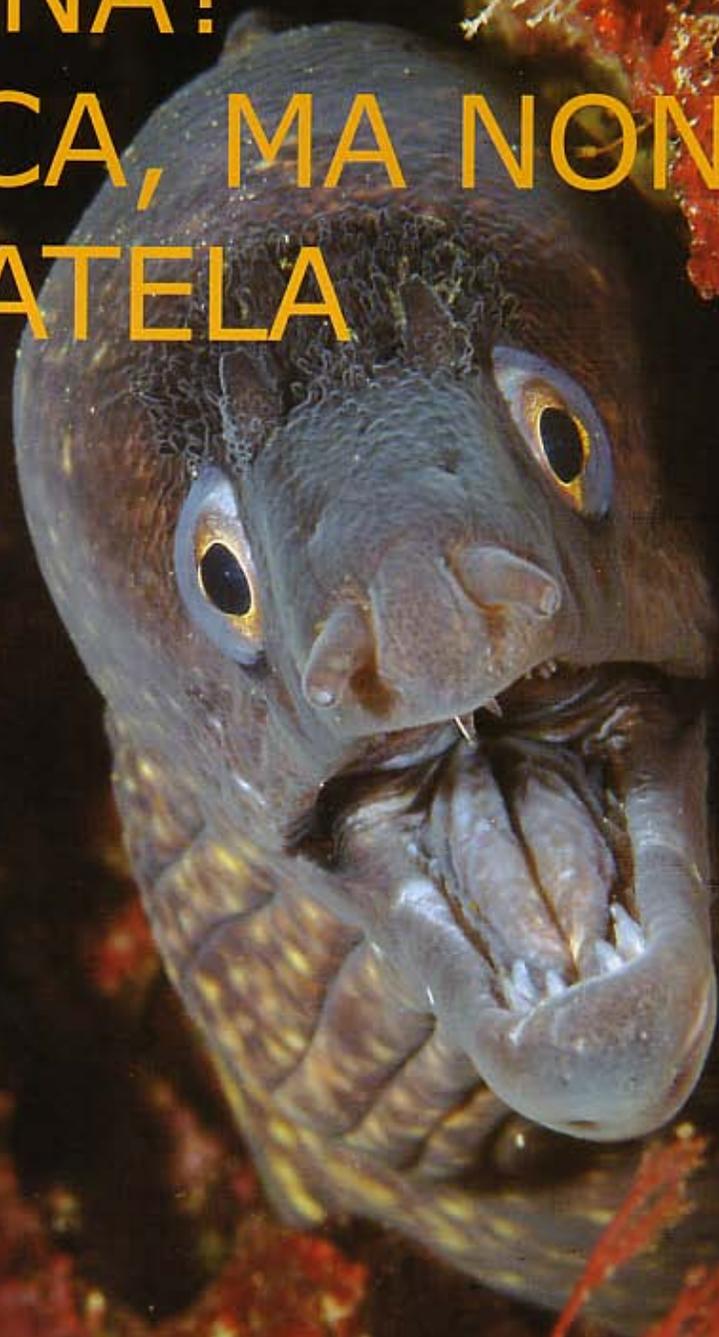
LA MURENA? SIMPATICA, MA NON PROVOCATELA

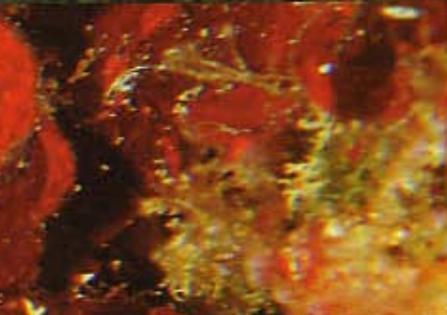
La murena ha sempre suscitato un certo timore nella gente a causa delle leggende arrivate a noi da tempi lontanissimi. Si diceva che era feroce e aggressiva. I romani, che, per mangiarsela, la allevavano in vasche appositamente costruite vicino al mare, credevano che riuscisse a vivere anche senza la testa e che si accoppiasse con i serpenti. Insomma, una serie di fantasie che, seppure molto ridimensionate, resistono anche oggi fra coloro che il mare lo conoscono soltanto per sentito dire.

Molti credono che il suo morso sia velenoso, ma le cose non stanno proprio così. La saliva della murena contiene una leggera tossina termolabile, che si annulla cioè con il calore, secreta da particolari ghiandole situate sulla mucosa pa-

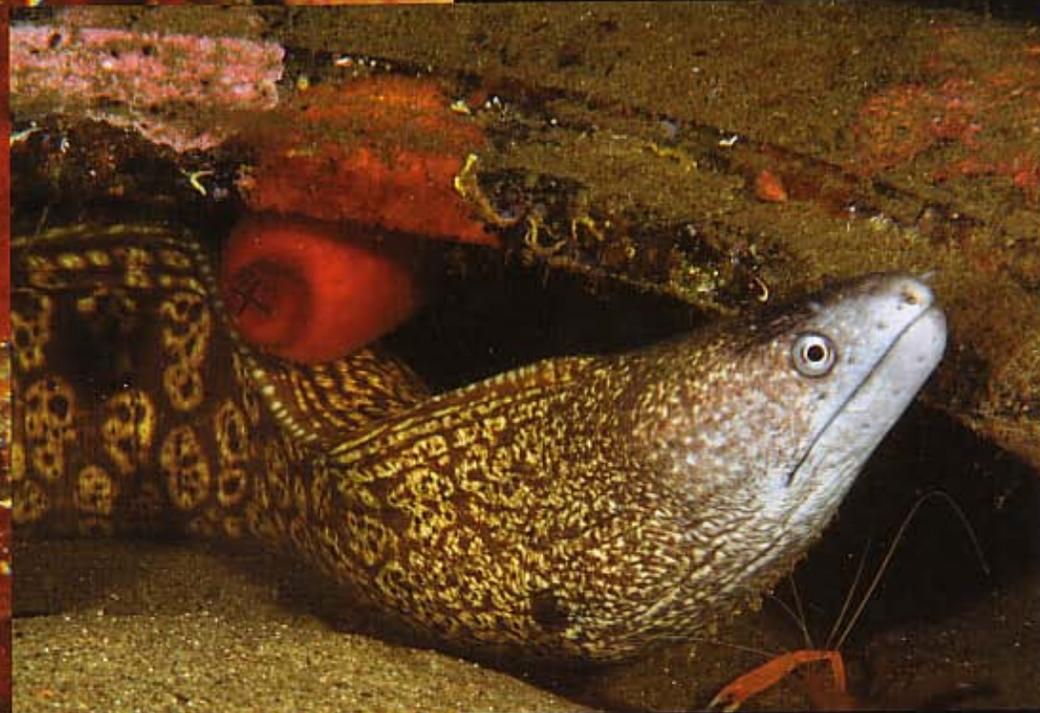
latina. Nella sua bocca, inoltre, rimangono quasi sempre residui di cibo che costituiscono il terreno di coltura ideale per moltissimi microrganismi che possono causare infezioni nel caso che qualcuno venga morso. Anche perché il morso della murena, a causa dei denti molto acuminati e ricurvi all'indietro, è in grado di produrre vaste lacerazioni dei tessuti ed è quindi molto doloroso. Ma va comunque detto che per farsi mordere ce ne vuole e occorre essere molto invadenti. Se non è disturbata e messa alle strette, la murena non si sognerà mai di attaccare un essere umano.

Generalmente, quando si parla della murena mediterranea, ci si riferisce alla *Muraena helena*, ovvero alla più comune delle due specie

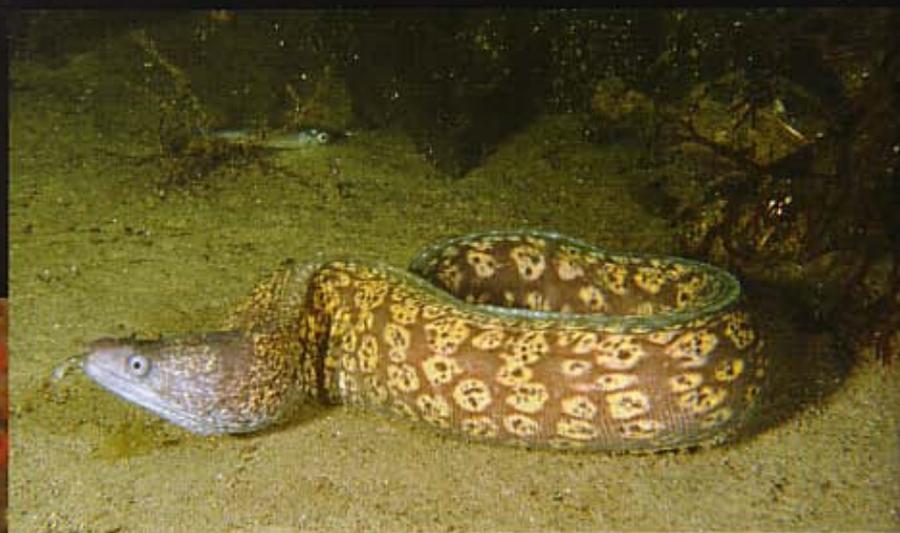




Nonostante assuma a volte un atteggiamento apparentemente aggressivo, la murena, in realtà, è di buon carattere e, se non viene provocata, è ben difficile che attacchi intenzionalmente i sub.



Di notte la murena esce a caccia di pesci e molluschi che cattura grazie alla sua rapidità e ai denti lunghi e acuminati, alcuni dei quali sono ricurvi all'indietro.



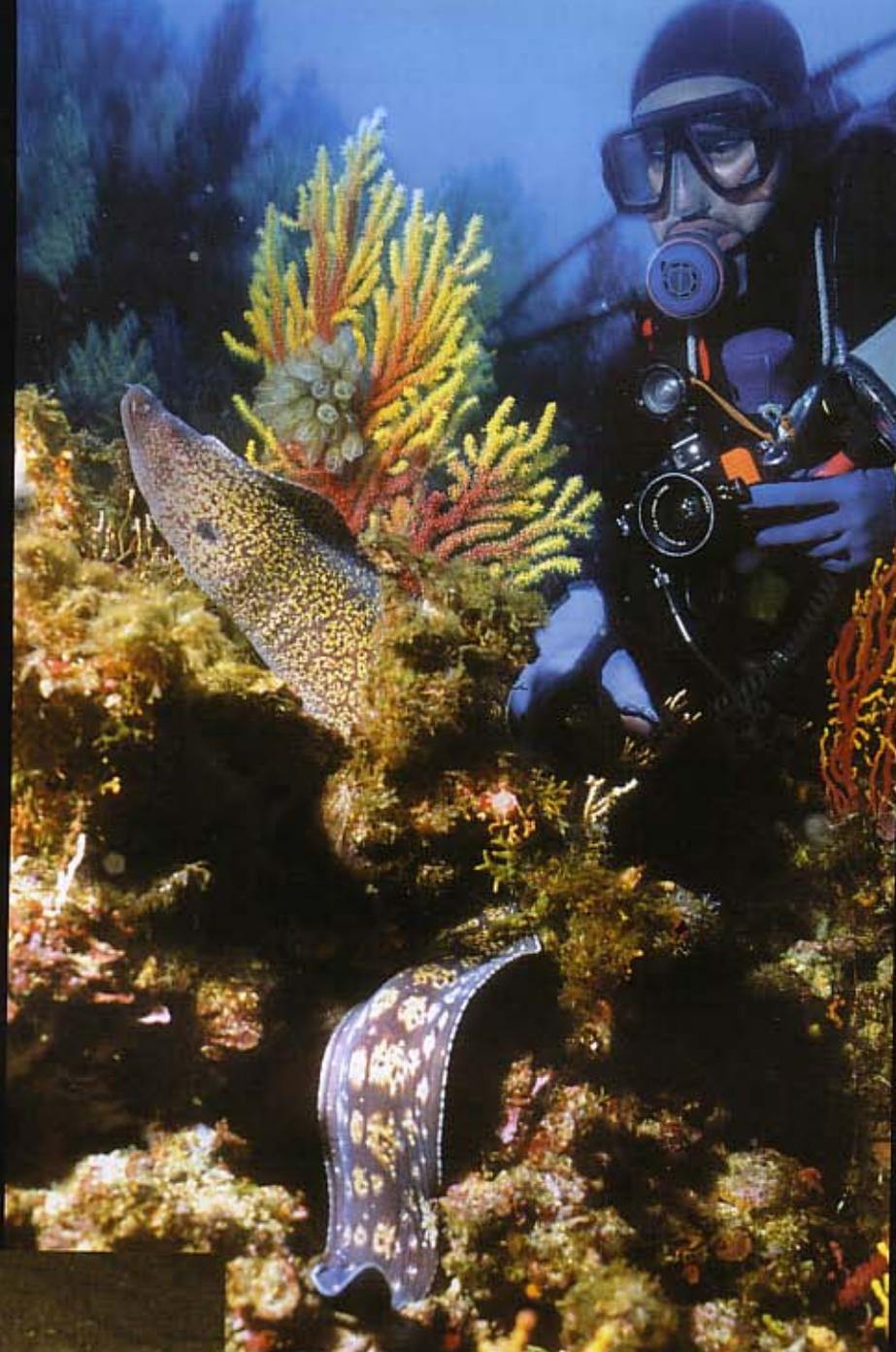
presenti nei nostri mari; l'altra, la murena nera, *Lycodontis unicolor*, di cui SUB ha pubblicato un ampio servizio sul numero dello scorso giugno, oggi è estremamente rara e difficilmente si ha la fortuna di incontrarla.

La murena è un pesce dalle abitudini notturne, che vive in prevalenza negli ambienti rocciosi, ha un corpo allungato, serpentiforme, quasi cilindrico nella prima metà e compresso lateralmente verso la coda. La pelle è nuda, spessa e resistente, ricoperta di muco viscido, come tutti gli anguilliformi. Le mascelle sono sottili, ma potenti, e si estendono oltre l'occhio, che è piccolo e circolare. I denti sono lunghi e acuminati, alcuni più grossi a forma di pugnale. Raggiunge la lunghezza di un metro e mezzo e può arrivare a pesare una quindicina di chili, anche se esemplari di tale taglia sono sempre più rari. La colorazione è bruno castano, con macchie giallo - biancastre che possono variare di tonalità in relazione all'ambiente.

Durante il giorno la murena sta quasi sempre nascosta nei buchi, o nelle fessure delle rocce, con la testa appena sporgente e la bocca costantemente aperta, un particolare che induce molti ad associare questo comportamento all'aggressività. Invece, lo fa solo

per respirare. Le fauci sono spalancate perché ha la necessità di pompare continuamente acqua attraverso la bocca per apportare ossigeno alle branchie. Durante la notte esce a caccia di pesci e molluschi, in particolare seppie e polpi, che localizza grazie a uno sviluppato apparato sensoriale localizzato nelle capsule nasali, comunicanti con l'esterno tramite tubuli disposti sul muso e sopra la bocca. La grande rapidità d'azione e i denti lunghi e acuminati ne fanno un predatore temibile, capace di attaccare animali di notevoli dimensioni, che cattura con una tecnica particolare sfruttando la flessibilità e la forza del corpo. Veloce negli spostamenti grazie ai rapidi movimenti serpeggianti del corpo, la murena si fa incontrare anche in ambienti a lei poco congeniali, come, per esempio, le ampie distese sabbiose lontane dalle rocce. Il che dimostra che la murena vive benissimo in tutti i tipi di ambiente. Basta avere a disposizione un idoneo rifugio diurno. Ma qualcosa si trova sempre, come si può vedere nelle immagini di queste pagine.

Gianni Neto



L'ambiente abituale della murena sono le rocce, ma non è insolito incontrarla anche a spasso per fondali di sabbia o in qualche strano rottame come quello della foto qui sopra.